

Istituto comprensivo "R. Viviani"

#COMUNICA@

3° Numero - Giornale "Vivi la Viviani" aprile-maggio 2017/2018

“ Quest’anno è stato davvero intenso per noi ragazzi delle terze dell’I.C. „R. Viviani” di Casalnuovo di Napoli.

Volevamo ringraziare tutti, in particolare i professori che ci hanno sempre sostenuti e aiutati nel nostro percorso educativo-formativo.

Ringraziamo la preside che permette l’attivazione di progetti che rendono lo studio qualcosa di nuovo.

Ringraziamo i compagni di classe che in questo viaggio, insieme a noi, hanno imparato tante cose e questi anni rimarranno sempre con noi, soprattutto i bei momenti passati insieme. Abbiamo imparato tante cose che ci torneranno utili per il resto della nostra vita.

„Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno” (Madre Teresa di Calcutta)

3M Ciongoli, Maurino



Premio letterario

Una città che scrive

Marika Pantè
III C

Effimero

L'uomo, così piccolo,
fragile ed esile rispetto
all'universo,
come se fosse una foglia.
Fa parte di un piccolo ramoscello,
ma proviene da una grande
radice.
Cresce forte e rigogliosa,
illuminata dal calore del Sole.
Ma,
ci sono giornate
in cui il sole viene oscurato
e le tenebre ricoprono il cielo,
come un pennello che
lascia il segno sulla sua tela.
Le nubi più cupe
fanno crollare la loro tristezza
e, con rapidità,
piccole gocce
bagnano ogni foglia,
di ogni ramo,
di ogni albero:
nessuno escluso.

Ma,
quando quel fatidico giorno
fa il suo ingresso,
passa come una folata
di vento.
La foglia fa resistenza,
prova a non abbandonare il suo
ramo.
Ma quando il destino
fa sentire la sua presenza,
la speranza cade come la pioggia.
La foglia si stacca.
Il suo ultimo respiro
diventa un grido ansimante.
Cade sul terreno gelido,
calpestata dai passanti
e illuminata
dal pallido chiarore della Luna.
E giace lì, esanime,
come se fosse un uomo,
come se fosse effimero.

La poesia Effimero ha vinto il 2° POSTO DEL PREMIO
LETTERARIO
"Una città'
che scrive" sezione ordinaria poesia.
El Aamir Zakaria e Pizzo Rosanna Classe I G
Poesia "Gocce" con accompagnamento MUSICALE
tastiera Cerbone Simone, Morra Matteo e Michele
IUBRINO classe I H. Vinto il primo posto per "Luoghi di
musica e poesia"
Alumni I G -I H

Gocce

*Tu sei il fiume, io sono la fonte,
ti porto ove a te piace.
Zua e là per le valli
e nel tuo lettuccio..... sogni
più belli vado a riposare
fiume..... al quale
hanno attinto forse milioni di genti
hai visto nascere e crescere
e ardere svariate forme di vita
ora.... che spasimo sentirti tossire
o esiguo ruscello malato.*

*Tu sei la goccia e di te mi nutro....
acqua naturale- acqua gassosa
ugualmente tu sei preziosa.
Acqua mistica.....tu, sei la vita
senza te nulla può vivere
linfa eterna e generante
di ogni elemento tu sei una parte.
Goccia malata
vaghi solitaria
erri lassù in una nuvola nera
e chi ti sporca è solo..... cieco!*



CLASSE 17

Scuola dell'Infanzia

Sez. A – Sez. B – Sez. C

I bambini della Scuola dell'Infanzia del Plesso "Viviani" danno, ancora una volta, il loro contributo alla realizzazione del giornalino scolastico "Vivi la Viviani". Il loro impegno non è meno importante, nonostante la loro piccola età. Anzi, lo è sicuramente di più perché avvicinare i bambini a certe tematiche non è cosa facile.

Durante questa seconda parte dell'anno, in continuità con il resto del nostro istituto, i bambini, per la 2° Unità di Apprendimento trasversale "Ambiente amico mio", hanno affrontato tematiche riguardanti la salvaguardia e la tutela dell'ambiente. In particolare, i nostri piccoli si sono dimostrati entusiasti quando hanno ascoltato la storia della gocciolina d'acqua che si trasforma in fiocco di neve e quando poi hanno cercato di rappresentarla con un murales, partecipando attivamente all'esecuzione del lavoro (Progetto Acqua). Altro momento molto interessante per i bambini è stato quando li abbiamo coinvolti in semplici esperimenti, per i quali i piccoli si sono emozionati ed appassionati. Bellissimo è stato il loro stupore nel vedere le trasformazioni e le varie fasi dell'acqua.

Tutte le docenti della Scuola dell'Infanzia



Scuola dell'Infanzia

Sez. A – Fiocco Rosso

Il bambino nella Scuola dell'Infanzia, sviluppa la propria identità personale e il senso di appartenenza alla propria comunità. Allo stesso tempo, ha la possibilità di riflettere e confrontarsi con i suoi coetanei, imparando e assumendo valori di condivisione e di rispetto reciproco. Essere cittadini, in questa dimensione di apertura all'altro, ci fa capire che ciascuno è portatore di diritti inalienabili, ma anche di doveri nei confronti di se stesso, degli altri e dell'ambiente in cui vive. Ogni bambino va educato fin da piccoli al riconoscimento e alla difesa dei propri diritti, poiché egli è futuro cittadino, ma è subito titolare di diritti innegabili.

L'attività didattica di sezione, facente parte della 3° Unità di Apprendimento trasversale denominata "Io, cittadino del mondo", si articola attraverso conversazioni libere e guidate che portano i nostri piccoli ad acquisire gradatamente il concetto di gruppo come comunità di vita regolata da leggi e principi comuni.

Le docenti

Ferrentino Patrizia

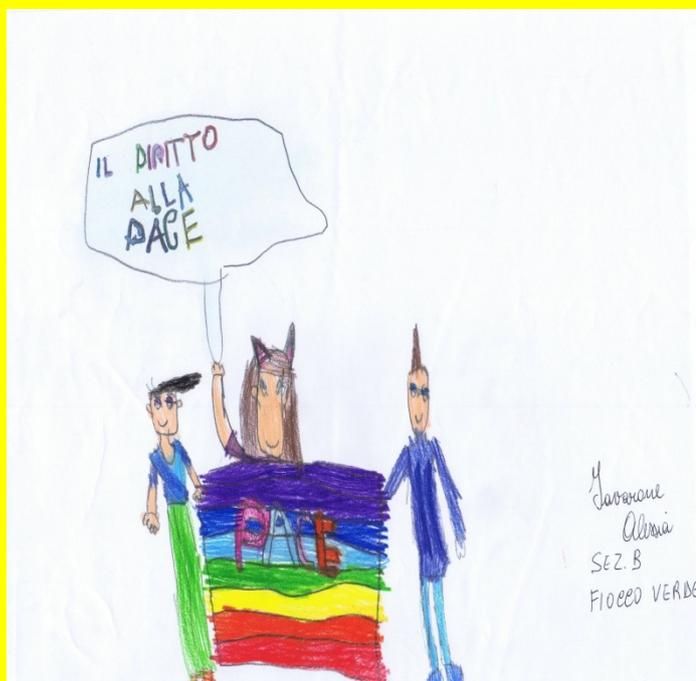
Iazzetta Gelsomina



Scuola dell'Infanzia
Sez. B – Fiocco Verde

Tutti i bambini del mondo sono diversi e speciali e tutti hanno il diritto di essere bambini ... felici! In alcuni Paesi, però, i bambini non hanno molto e non vedono rispettati neanche i propri diritti primari. Non hanno una casa, dei genitori, del cibo, dei medicinali per curarsi. Alcuni sono costretti a lavorare o addirittura a trasformarsi in bambini soldati. Molti sono ancora oggi paesi in guerra, dove molti bambini innocenti, perdono la vita per l'avidità degli uomini.

La docente
Rea Patrizia



Scuola dell'Infanzia

Sez. C – Fiocco Azzurro

“La scuola dell'Infanzia, si pone la finalità, di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Il vivere le prime esperienze di cittadinanza, significa scoprire l'altro da sé e attribuire, progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere; il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”. (Indicazioni nazionali 2012).



Le docenti

Migliaro Immacolata

Giannino M. Dolores

“Amare significa incontrarsi e per incontrarsi bisogna accettare di uscire da sé per andare verso l’altro”.
L’amore illusione unica ed irripetibile, libera l’uomo dalle complessità e lo spinge all’infinito. Forse, il mondo ha spesso di amare...

L’amore supera ogni avversità



C’era una volta una grande quercia che con la sua rigogliosa chioma e i suoi forti rami dominava la natura in riva ad un piccolo fiume. Sui suoi rami si posavano sempre due passerotti. I due erano innamorati e trascorrevano il loro tempo ad amoreggiare sempre sullo stesso albero.

Quando gli uccelli volavano, l’albero scuoteva le sue foglie per osservare il loro volo e i passerotti cantavano allegramente per la loro amata quercia.

L’albero era talmente innamorato dei passerotti che non poteva vivere senza di loro.

Un giorno il vento, invidioso dell’amore dei due passerotti inseparabili, soffiò talmente forte che fece cadere i poveri amati nel fiume.

L’albero disperato per la sorte dei due passerotti agitò i suoi rami per chiedere aiuto, ma era immobile e non poteva salvarli.

I passerotti ormai sfiniti caddero nel fiume e guardarono il loro albero che piangeva disperato...

Il vento imperterrito soffiava sempre più forte da non rendersi conto che piegava l’albero facendolo finire nel fiume. L’albero disse ai passerotti: “Forza, salite sul mio ramo!”

Fecero un enorme sforzo per salire sul ramo spezzato e dopo tanta fatica riuscirono a salvarsi.

Il vento, ancora invidioso, vedendo l’albero piegato, pensò di averla avuta vinta. Andò via, lasciando che i due amati annegassero nel fiume... ma non tenne conto dell’amore che è sempre più forte di tutte le intemperie. L’albero è in riva al fiume e i passerotti cantano ancora per lui.

L’amore è in grado di superare qualsiasi avversità.

Erminio Emanuele Tesaro

Classe V sez. D

Scuola primaria

Vincitore 3° classificato del Concorso “Premio Cimitile”

Rassegna Letteraria Nazionale delle Opere inedite e delle novità librarie



Piazza Duomo-Nola



„Premio Cimitile”

Oltre le apparenze

C'era una volta in un paesino lontano la figlia di un contadino che viveva in una fattoria. Era molto povera, talmente povera che era costretta ad indossare abiti smessi. Per questo era sempre triste e restia ad uscire.

Una sera d'estate nel paesino venne organizzata una festa a cui tutti gli abitanti parteciparono tranne Lucy che osservava tutto attraverso i vetri rotti della sua camera, udendo le risate e la gioia si sentiva frustrata dalla sua condizione che la portava ad essere sempre più scontrosa ed infelice.

Quella sera tutti quelli che si trovavano a passare lungo la strada la prendevano in giro lanciando sassi e offendendola, ma un ragazzo di nome David, figlio del sindaco del paese, incrociò il suo sguardo e nacque qualcosa di speciale.

Un pomeriggio tornando a casa la ragazza fu infastidita e insultata da un gruppo di ragazzi ed impaurita scappò oltrepassando il ponte che la condusse verso il lago dove incontrò David che vide tutto.

Il giovane la prese per mano e disse: "Specchiati nel lago e vedrai il tuo vero aspetto".

Comparve una ragazza stupenda. Il lago rimase incantato e mostrò la vera bellezza, quella interiore.

Il ragazzo riuscì a donare a Lucy la fiducia in se stessa e da quel momento che la vera povertà vive negli occhi e nel cuore di colui che non riesce a vedere al di là del suo aspetto esteriore.

Pasquale Viscido
Classe V sez. C
Scuola primaria
Finalistadel Concorso "Premio Cimitile"
Rassegna Letteraria Nazionale
delle Opere inedite e delle novità librerie

Un cuore arido

In un piccolo borgo medioevale nel verde dei prati vivevano tante persone che approfittavano di qualsiasi evento per stare insieme e incontrarsi abbracciandosi amorevolmente, come un mercato, la vendemmia o il raccolto di arance dove si aiutavano. Un giorno arriva un nuovo cittadino che compra molte terre e per iniziare un rapporto di amicizia con tutti scende in paese e offre lavoro.

Due ragazzi cresciuti insieme e inseparabili accettano, i primi giorni li passarono lavorando e aiutandosi come sempre fino a quando uno di loro ad un tratto cambia, non aiuta più l'altro, era diventato arida d'amore, come se i sentimenti ad un tratto fossero svaniti. Tutto questo perché nel suo cuore cresceva il desiderio di essere il preferito del padrone che dimostrava di essere il migliore.

Purtroppo per lui questa non accadde perché il padrone vedendo che l'avidità prendeva il suo cuore decise di chiamarlo. Quando il ragazzo si trovò di fronte a lui il padrone abbracciandolo gli chiese perdono, il ragazzo lo guardava, non riesce a capire, allora il padrone gli spiegò che il motivo che lo aveva spinto ad andare e vivere in quel paese era semplicemente imparare ad amare come tutti gli altri paesani e non di far nascere cattiveria nel suo cuore.

L'uomo è libero di esprimere e mostrare i sentimenti senza vergogna, ma soprattutto senza chiedere nulla in cambio solo così forse il mondo non smetterà di amare.

Ferdinando Cafiero

Classe V sez. C

Scuola primaria

Finalista del Concorso "Premio Cimitile"

**Rassegna Letteraria Nazionale
delle Opere inedite e delle novità librerie**



What is Globalization?

Nei mesi di Aprile - Maggio, noi ragazzi della 3[^]C abbiamo lavorato con la nostra professoressa del CLIL (Romina Ugliano) e di geografia (Eliana Barone) per realizzare dei lavori sulla globalizzazione.

Ma cos'è la globalizzazione?

La globalizzazione è un fenomeno causato dall'intensificazione degli scambi internazionali che ha portato ad una omologazione dei costumi quotidiani e a rapidi cambiamenti di ideali culturali, politici e commerciali. Ed è per questo che la globalizzazione è sotto i nostri occhi ogni giorno: quando passiamo vicino a un *fast food* o quando acquistiamo dei jeans.

Per prima cosa a scuola abbiamo letto e commentato diverse pagine che trattavano questo argomento sia in italiano, sia in inglese. Poi le prof ci hanno assegnato il compito di approfondire un aspetto preciso della *globalization*: i suoi effetti nell'abbigliamento, nel cibo e nei prodotti culturali. Nel laboratorio di informatica, siamo stati divisi in tre gruppi e ognuno ha creato una mappa con *My Maps* per localizzare la sede di fabbricazione dei venti marchi più importanti di ciascuna categoria. Successivamente, abbiamo realizzato un PowerPoint in inglese in cui abbiamo inserito la mappa che avevamo creato, una nostra definizione di *globalization*, i pro e i contro di essa e, infine, una nostra riflessione.

Questo lavoro mi è piaciuto particolarmente perché mi ha aiutato a capire un fenomeno che non leggo solo nei libri, ma lo vedo nella vita di ogni giorno!

Roberta Russo.



WHAT IS GLOBALIZATION?

Globalization is an exchange of informations and trends in the various countries of the world.

Today, we wear clothes and shoes coming from the Middle East, we see American films and we eat foods from all over the world.

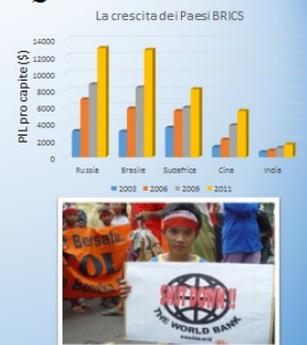
Coca Cola is the major symbol of globalization.



Negative consequences of globalization

There are anti-globalization movements that protest against the negative effects of globalization. The movements strongly denounce fast increasing economic inequalities, the exploitation of children in the work place, the depletion of natural resources and ever-increasing world unemployment. These movements also ask governments to control the process of globalization to balance economic liberalism against social justice. In addition, they hope that governments will protect the environment and multiethnic culture.

In the last few years the situation has improved, especially in the BRICS countries (Brazil, Russia, India, China and South Africa).



AND WHERE FOOD CAME FROM?

The food is spread with the traditions of each country and Italy is one of the largest exporters of food products in the world. Our culinary tradition is very large and this has allowed it to spread in various parts of the world. **Pizza is one of the greatest examples of our food globalization.**

The major fast food and drink chains are native to America and are the most appreciated as a way of eating. Another popular food product is sushi, coming from Japan.



CULTURAL PRODUCTS





Progetto E-Twinning 3°I-3°M

Quest'anno noi ragazzi delle classi 3°M e 3°I dell'I.C. "Raffaele Viviani" abbiamo partecipato al progetto E-Twinning "Fotografie preziose a lavoro". In questo progetto abbiamo realizzato delle foto che rappresentano valori positivi della vita, in particolare abbiamo rappresentato l'amore per la natura, l'importanza dell'amicizia, il valore del lavoro, l'amor di patria, la necessità di vivere in piena libertà, nel rispetto della libertà altrui. Sono stati rappresentati

, inoltre, l'amore per l'arte, per lo sport e altro ancora. Per prendere visione

dell'intero prodotto da noi realizzato vi consigliamo di accedere al sito dell'I.C. "R.Viviani", sez. E-twinning.



IL CUBISMO

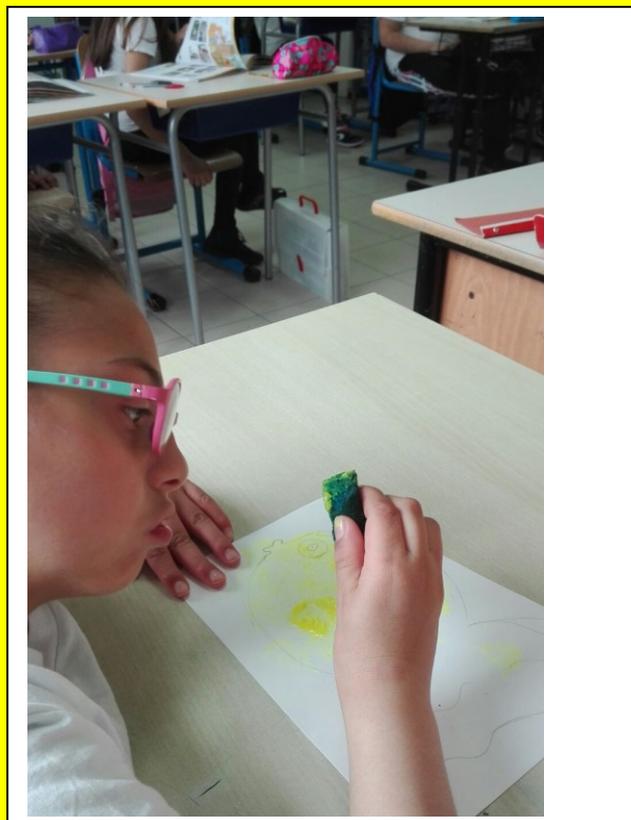
Di PABLO PICASSO : a completamento di un percorso didattico basato sull' analisi del Cubismo e sulla lettura di alcune opere di Picasso, gli alunni della S. P. Plesso Casarea , presenteranno i loro elaborati "artistici" che saranno esposti alla Mostra di Arte e Immagine "GiochiAmo con L Arte" - 3^ Edizione - 2017/2018 ! La mostra sarà aperta al pubblico il 5 giugno 2018 presso i locali scolastici -sede Casarea-

Aver disegnato secondo i canoni del Cubismo ha consentito gli alunni di una presa di coscienza attraverso diverse fasi esperienziali con l' uso di linee, angoli e forme geometriche: troneggiano, dunque, nei loro elaborati grafici visi " spigolosi "con naso " angoloso" ! La ricchezza delle tonalità personalizzate ha prodotto un risultato davvero straordinario e sorprendente !!!



La realizzazione di un laboratorio artistico rivolto agli alunni di quinta della scuola primaria, ha lo scopo di consentire ai partecipanti di esprimere la creatività e di potenziare le proprie capacità e la consapevolezza di sé, di aumentare la propria autostima e l'inclusione nell'ambito scolastico.

L'alunna ha svolto una lettura di immagini e attraverso la digitopittura e le varie tecniche artistiche, riesce ad esplorare le emozioni attraverso i sensi. VB



Le grandi tematiche affrontate dagli alunni: Human rights e "Cittadini si Diventa"

L'idea progettuale è nata dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenta una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona umana e del cittadino.

Si è ritenuto importante diffondere agli alunni i grandi temi volti alla tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale; alla promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, dell'educazione interculturale; dell'educazione alla pace e alla cittadinanza, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale e immateriale.

Il progetto ha visto protagonisti gli alunni delle classi 3I e 3M della Scuola Secondaria di 1° grado dell'I.C. "R. Viviani" di

Casalnuovo di Napoli, è stato coordinato e realizzato dalla referente prof.ssa Fioccola Filomena e dalle docenti prof.ssa Passaro Palma Rosa e prof.ssa Barone Eliana del corrente anno scolastico.

Prof.ssa Fioccola Filomena



In alto la manifestazione del 22 maggio al Labirint, in basso il Comandante della Polizia Municipale



Noi e i nostri diritti: la manifestazione del 22 maggio 2018

Martedì 22 maggio 2018, guidati dalle nostre professoresse di italiano e inglese, Barone, Fioccola e Passaro noi ragazzi della 3[^]I e della 3[^]M ci siamo recati presso l'associazione "Archora" di Casalnuovo, a due passi dalla nostra scuola. Abbiamo, infatti, partecipato a una bellissima manifestazione sui diritti umani ed erano presenti anche la nostra Dirigente Scolastica, Luisa De Simone, il Comandante della Polizia Municipale, l'assessore Biagio Avallone, la consigliera Anna Romano e alcuni rappresentanti di "Archora".

Durante questo incontro abbiamo presentato i lavori che abbiamo elaborato quest'anno sulla cittadinanza attiva e sui valori positivi. Siamo partiti dal significato di "cittadino" per poi raccontare la storia di alcuni monumenti che si trovano a Casalnuovo, come il Palazzo Salerno-Lancellotti e la Chiesa di San Giacomo Maggiore, oppure descrivendo la struttura della biblioteca comunale. Inoltre, abbiamo presentato il progetto che insieme alle professoresse Passaro e Barone abbiamo realizzato per la piattaforma *e-twinning*: fotografare i valori positivi nella vita di tutti i giorni e aggiungere delle brevi frasi in inglese attinenti alle immagini per partecipare a un concorso internazionale. Poi abbiamo passato la parola ai nostri ospiti e abbiamo discusso dei problemi che affliggono Casalnuovo, ma anche sulle trasformazioni che tra qualche anno si avranno, come la navetta che collega Casarea al resto della città o la creazione di parchi pubblici.

Questa manifestazione si è svolta per insegnare a noi ragazzi non solo a guardare

i lati negativi della nostra città, ma anche e soprattutto agli aspetti positivi in modo da far nascere in noi giovani l'amore verso la nostra città.

Chiara Giliberti – 3[^]I

PALAZZO LANCILLOTTO



CHIESA DI SAN GIACOMO



CITTADINI? Si diventa!

Quest'anno, grazie alle nostre professoressa di italiano, noi ragazzi della 3[^]I e 3[^]M abbiamo partecipato al progetto "Cittadini si diventa" per conoscere il paese in cui viviamo, i suoi pregi e i suoi difetti.

Infatti, abbiamo iniziato questo percorso i primi giorni di maggio, visitando le associazioni del nostro territorio che si occupano di diritti umani, ci siamo recati nel centro di Casalnuovo per conoscere i suoi valori e la sua storia racchiusi soprattutto nel palazzo Salerno-Lancellotti e nella chiesa di San Giacomo. Infine, siamo andati a visitare la Casa Comunale per capire come è strutturata e per incontrare il sindaco.

Grazie a questo progetto abbiamo capito che essere cittadini significa rispettare le regole e la legalità, in modo da poter vivere bene, ma anche partecipare alla vita civile della nostra città. Per questo è molto importante conoscere i nostri doveri senza escludere i diritti propri e quelli altrui, ma soprattutto è essenziale conoscere la storia del territorio in cui viviamo per capire fino in fondo i problemi, ma anche le nostre origini e la nostra identità.

Abbiamo unito l'uscita didattica all'approfondimento in classe di diversi temi come la giustizia, l'onestà e la legalità. Abbiamo letto diversi articoli di cronaca locale che evidenziano casi di violenza da parte delle baby gang e agguati mafiosi avvenuti dalle nostre parti. Numerosi sono i brani su cui abbiamo discusso, ma quello che più ci ha colpito è un estratto del libro di Roberto Saviano "Gomorra" perché descrive come molti ragazzi della nostra età seguono modelli di vita sbagliati per accumulare soldi più facilmente.

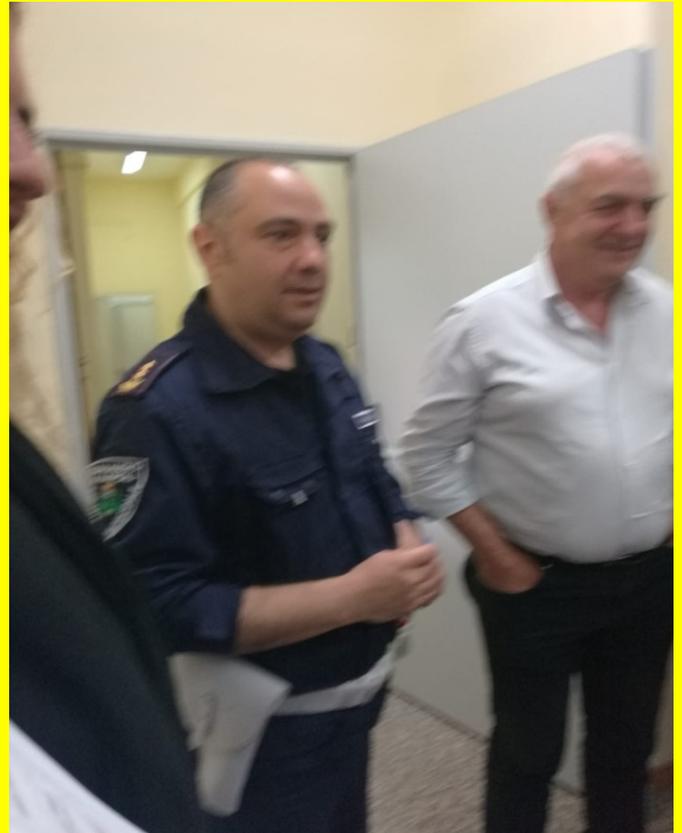
Grazie a questo progetto, però, abbiamo imparato che oltre agli aspetti negativi, Casalnuovo ha tantissimi lati positivi come le sue bellezze artistiche e la sua storia che

ogni cittadino dovrebbe conoscere, difendere e pubblicizzare.

Perciò, prima di giudicare il nostro paese, dobbiamo essere i primi a rispettare questa regola.

Rebecca Riccetti – 3[^]I

Il comandante della Polizia Municipale di Casalnuovo di Napoli



La visita alla Casa Comunale di Casalnuovo di Napoli



TRA VIAGGIO E CULTURA: LA NOSTRA VISITA ALLA BIBLIOTECA “PASOLINI”

Il 16 maggio 2018 noi ragazzi di 3[^]I insieme all'altra terza del plesso di Casarea abbiamo visitato la biblioteca comunale di Casalnuovo, intitolata ad un illustro scrittore del Novecento, Pier Paolo Pasolini. Prima di tutto abbiamo visitato questa biblioteca perché le nostre professoressa di italiano, Barone e Fioccola, ci hanno spiegato l'importanza di conoscere bene il luogo in cui si vive.

Appena arrivati abbiamo visitato la sala teatrale, usata per le manifestazioni scolastiche, gli spettacoli e le premiazioni. Non appena è giunta la nostra guida, la consigliera Anna Romano, ci ha illustrato le altre attività che si svolgono qui. Ad esempio, ci ha condotti nella Biblioteca dei Piccoli che è un punto di ritrovo per i bambini di Casalnuovo, non essendoci molti parchi dove poter giocare. In più, qui ogni mese si organizza il Venerdì del Libro, cioè un incontro dove i bambini possono ascoltare la lettura di fiabe e conoscere altri coetanei con cui divertirsi.

In seguito abbiamo visitato l'altrabiblioteca, quella dei “grandi”, dove chiunque può servirsi dei libri raccolti in queste stanze, essendo la biblioteca un ente pubblico e un luogo di conservazione del patrimonio librario locale. Una grande sala di lettura è aperta, infatti, ai liceali e agli universitari che cercano un'oasi di silenzio e si preparano per gli imminenti esami.

Prima di lasciare la biblioteca, abbiamo avuto la possibilità di conoscere un po' la storia della biblioteca e del personaggio da cui prende il nome.

Questa esperienza mi ha arricchito molto perché non conoscevo l'esistenza di un luogo così particolare a due passi da casa.

Raffaele Ascione – 3[^]I



La chiesa di San Giacomo



Quattro chiacchiere con il sindaco Massimo Pelliccia

Mercoledì 16 maggio 2018, noi alunni della 3^I e della 3^M dell'Istituto Comprensivo "R. Viviani", siamo stati ospiti dell'attuale sindaco di Casalnuovo: Massimo Pelliccia.

Le nostre professoresses Barone e Fioccola hanno preparato per noi un'uscita didattica sul territorio per farci incontrare alcune figure istituzionali locali.

Infatti, dopo aver visitato il Comune ed aver capito come funziona, ci siamo recati presso l'ufficio del sindaco e gli abbiamo posto alcune domande, al fine di capire come ci si sente ad avere un incarico così importante.

Alla domanda: «Sindaco, cosa si prova a rivestire questa carica?», ha risposto che «è una sfida molto dura, ma dà molte soddisfazioni», poi ha aggiunto: «Non ho competenze in tutto e molte volte vengo additato per qualcosa che non funziona all'interno della città anche se non è colpa mia».

Inoltre ha precisato che è un sindaco volontario, cioè che non ha uno stipendio e che lo fa principalmente per amore della politica.

Questo incontro è stato molto emozionante per noi perché abbiamo avuto modo di parlare direttamente con chi amministra il nostro paese.

E si è così conclusa la nostra visita al Primo Cittadino.

Salvatore Nolo – 3^I



L'incontro con il sindaco di Casalnuovo



La visita al Palazzo Lancillotto



La visita alla Casa Comunale di Casalnuovo

IL NOSTRO FORUM: IDEE, PROPOSTE E SOLUZIONI

Lunedì 21 maggio 2018, noi ragazzi della 3[^]I, siamo andati nell'aula di informatica per realizzare diversi PowerPoint in vista della manifestazione del giorno successivo sui diritti umani che si sarebbe tenuta presso l'associazione "La Stella Polare" di Casarea. La professoressa Barone ci ha divisi in quattro gruppi di cinque alunni per discutere dei problemi di maggior rilievo di Casalnuovo come la mancanza di mezzi pubblici o il poco spazio dedicato ai bambini. Abbiamo immaginato di partecipare ad un forum simile a quello realizzato dal Comune per i ragazzi dai 16 anni in su. Oltre a illustrare i problemi, abbiamo trovato delle soluzioni che abbiamo presentato alla manifestazione *Human Rights* il giorno seguente, di fronte alla preside, gli assessori comunali e al Comandante della Polizia Municipale. Infatti, dopo aver trovato alcune soluzioni come un'app per denunciare chi imbratta i muri o non rispetta l'ambiente oppure la creazione di una pista ciclabile, più economica e pulita, in alternativa ai mezzi pubblici, ciascuno di noi ha realizzato delle slide che poi ha assemblato in un unico progetto.

Quest'esperienza è stata molto interessante perché ho imparato ad analizzare cosa non va nella mia città, ma anche a trovare delle soluzioni

concrete per rendere migliore la vita di tutti i cittadini di Casalnuovo. Ho imparato che ognuno deve fare la propria parte se ama davvero il suo territorio e se vuole provare a cambiare ciò di cui si lamenta.

Andrea Rocco – 3[^]I



Pietrarsa

(Signori si parte...)



Il nostro viaggio è un tuffo nella storia. Nonostante la pioggia, l'arrivo in stazione è magico... i cancelli si aprono e di fronte a noi, immenso nel suo blu cobalto, si estende il mare. L' autobus compie una manovra, all'interno della stazione, e i nostri occhi scorgono la sagoma imponente di Re Bomba. Viene ad accoglierci un capotreno, che ci conduce nel primo padiglione a sinistra, sede delle locomotive a vapore e della mitica "Bayard" – la locomotiva progettata dall' omonimo ingegnere francese, su incarico di Ferdinando II di Borbone, che compì il viaggio inaugurale della Napoli-Portici. Della Bayard, in realtà, scorgiamo solo i due convogli su cui viaggiavano i reali e i nobili; la locomotiva è coperta da un telo nero...alla fine della nostra visita, scopriremo che, sotto quel telone, per noi si nasconde un sorpresa eccezionale.



Lasciato il primo padiglione, raggiungiamo il luogo, nel quale ci immergiamo "nei panni del capostazione". Qui realizziamo, con le nostre mani, delle palette e dei berretti da capotreno. Ci dirigiamo, poi, nel terzo padiglione, dove scopriamo le locomotive elettriche e i locomotori diesel. Qui, il capotreno ci permette di visitare alcune carrozze passeggeri: da quelle che ospitavano il re a quelle che trasportavano i detenuti. A questo punto della visita, avremmo dovuto fare un giro su un trenino turistico, ma le condizioni metereologiche, purtroppo, non ce l'hanno permesso...immaginate la delusione negli occhi dei bambini; ma il capotreno ha in serbo, per noi, un piano B davvero unico. Torniamo nel primo padiglione che ci ha accolto e veniamo condotti dietro il telo nero, che avevamo incontrato al nostro arrivo. Scopriamo, finalmente, la Bayard e con lei, viviamo un'esperienza di "realtà aumentata", in cui ci sembra davvero di vedere, sotto i nostri piedi, le rotaie e sopra le nostre teste il vapore, che fuoriesce dai suoi camini. Pietrarsa o Pietra Bianca, come si chiamava in passato, è un luogo sospeso nel tempo.



Classi II A e B

NAPOLI ESOTERICA

E misteriosa è l'itinerario percorso dai bambini delle classi 4A e 4B della scuola primaria di Casarea. Chiese, luoghi segreti dei culti popolari e i misteri più affascinanti ed ammalianti della cultura partenopea.



#Scrittori in erba.....

“Amare significa incontrarsi e per incontrarsi bisogna accettare di uscire da sé per andare verso l’altro”. L’amore, illusione unica ed irripetibile, libera l’uomo dalla complessità e lo spinge all’infinito. Forse il mondo ha smesso di amare...

NON FIDARSI E’ SEMPRE MEGLIO

In un paese non troppo lontano viveva un ragazzo di nome Marco: era molto educato, gentile, altruista, rispettoso nei confronti di tutti, oltre ad essere molto affettuoso nei confronti della sua famiglia.

Un brutto giorno decise di ascoltare i cattivi consigli del suo amico Giuliano, un amico che conosceva dalle elementari. - <<Fai come me, scappa di casa, che t’importa di stare con i tuoi genitori, così vieni a girare il mondo insieme con me>>, gli disse appena vide Marco che giocava giù per strada con alcuni suoi compagni del terzo anno delle superiori. Giuliano aveva sempre avuto effetto su Marco, forse perché era il suo completo opposto, ma sapeva che seguirlo avrebbe significato abbandonare tutti i buoni insegnamenti ricevuti e accettati fino ad allora, avrebbe significato l’imprevisto. - <<Tu non sai quel che dici; seguirti in capo al mondo? perché? Tu non hai progetti per il futuro...>> - <<Oh, sì che ci verrai>> e così dicendo lo fissò dritto negli occhi e gli soffiò sul volto una polverina di color verdognolo. Seguirono alcuni istanti di completo silenzio, poi Giuliano: <<Hai detto che a quest’ora avremmo preso il treno? Non ti ricordi della nostra breve vacanza lontano dalla vita di tutti i giorni? Dov’è il tuo gruzzoletto e la borsa da viaggio?>>. <<Ma... ma... come? Il viaggio? Ehm.... Già! il viaggio.... Dammi dieci minuti e>> . - <<Incontriamoci alla stazione tra una ventina di minuti e non dire a nessuno dove vai... Non farti vedere. Vedrai come ci divertiremo: città nuove, gente nuova, ragazze ...>> e così dicendo Giuliano corse via.

Arrivato a casa, Marco fece esattamente come gli disse l’amico: prese il suo sacco da viaggio, lo stesso che aveva usato durante l’ultima gita scolastica alle scuole medie, perché da quel giorno non aveva più partecipato a quelle di più giorni, volendo dedicarsi solo e soltanto allo studio e al suo sport preferito – la pallacanestro- e uscì di casa col passo di un felino. Ma cosa era successo? Cosa l’aveva spinto a stravolgere la sua vita? Non ci vuole molto a capire che quel ragazzo tanto carino e gentile, che tutti amavano, che tutti cercavano per il suo carattere carismatico... era stato vittima di... un incantesimo!! Ebbene sì, un incantesimo.

Venne la sera e i genitori di Marco, non vedendolo dal pomeriggio, dopo ricerche tra parenti e amici, andarono a denunciarne la scomparsa e ... Il caso volle che arrivasse ai due genitori distrutti dalla paura che il loro figlio fosse stato rapito, la telefonata di un compagno di classe di Marco, che aveva assistito al dialogo tra i due, senza però riuscire a sentirne le parole. Grazie alla testimonianza di altri ragazzi dello stesso Istituto scolastico e alle investigazioni della polizia durante tutta la notte, Marco fu trovato in una città non molto lontana dalla sua. L’intervento di uno zio del ragazzo “smarrito” fece sì che l’incantesimo fosse annullato attraverso la formulazione di una parola magica. Nel giro di poco tempo tutto tornò alla normalità, e vissero felici e contenti, tranne Giuliano che fu affidato ad una comunità di stregoni perché imparasse che la magia è un dono che bisogna saper gestire.

Dominco Gennaro e Manna Eros – CLASSE IE

L’amicizia

C’erano una volta due ragazze che andavano molto d’accordo e stavano sempre insieme, una si chiamava Erika e l’altra Ely: avevano la stessa età e si conoscevano dalle elementari. Frequentavano il primo anno della scuola media. Erika era molto vivace, aveva capelli dorati e ricci che le scendevano sulle spalle, vestiva sempre con pantaloni e maglioni larghi, perché, a suo dire, le permettevano una certa libertà di movimento. Era anche una gran chiacchierona e tutto sapeva sempre lei. Ely si faceva guidare in ogni situazione dall’amica, si fidava ciecamente di lei, soprattutto quando a scuola, la proteggeva da quei tanti compagni fastidiosi che non facevano altro che ridere di lei. La verità era che Ely era sempre impacciata e combinava disastri in ogni occasione, ma Erika non l’abbandonava mai.

Un giorno, tutto cambiò, come per magia. Non solo cominciarono a non sopportarsi più, ma divennero nemiche acerrime!!! Nessuno sapeva spiegarsi il motivo di un cambiamento così repentino. A scuola, in famiglia, nella comitiva erano tutti sbigottiti per quanto assistevano ogni giorno: le due o litigavano, o si facevano i dispetti, o si picchiavano o... si ignoravano, quelle stesse due che prima nessuno avrebbe mai potuto separare. Chi l’avrebbe mai detto! Ebbene, una ragione c’era e ne era a conoscenza Luisa. Era stata lei a macchinare tutto, mossa da un’estrema gelosia per quel legame che lei non aveva mai avuto con nessuna compagna. Grazie ad un oggetto magico, che aveva trovato in una grotta che si era messa ad esplorare in completa solitudine, aveva potuto fare un incantesimo alle due odiate super amiche che consentiva di renderle odiose l’una all’altra: una bella vendetta per Luisa che si vedeva sempre allontanata o schivata da tutti, forse perché veniva da un altro Paese. <<Ora riderò io, care simpaticone>>, esclamò, dopo aver

pronunciato una formula magica letta su uno spazietto in basso al ciondolo di bronzo che aveva trovato in quella grotta, un pomeriggio di solitudine come un altro.

Quanto si sentiva potente e soddisfatta Luisa che col ciondolo sempre al collo poteva decidere chi frequentare e in che maniera legare a sé le compagne. Ora tutte le chiedevano: <<Vieni da me a fare i compiti?>>, oppure << Stai con noi dopo la scuola?>>, <<Cosa ti va di fare oggi?>>. Per non parlare di quanto fosse diventata popolare nelle comitive dei ragazzi: tutti parlavano bene di lei e tutti l'ammiravano e desideravano la sua compagnia: sembrava una diva.

Un giorno anche questa magia finì. Un amico di Erika, che le era rimasto devoto e fedele, Giorgio il segugio, si mise ad indagare: diventò l'ombra di Luisa. La seguiva dappertutto, la spiava, la interrogava, con un fare che non potesse insospettirla. Una sera, di ritorno da una festa, Giorgio, che aveva cominciato a frequentarla e ad adularla come tutti, riuscì ad accompagnare la ragazza a casa e, domanda dopo domanda Luisa cadde nella trappola: svelò il suo segreto. Non l'avesse mai fatto! Purtroppo per lei, Luisa da subito si era innamorata di Giorgio e, confidargli tutto, significava per lei una dimostrazione del suo amore, che tanto avrebbe voluto ricambiato. Giorgio non si sbilanciò mai, restando sempre nel vago con i suoi sentimenti. Certo, aveva capito che prima dell'incantesimo Luisa soffriva ad essere lasciata sempre in disparte e che ora stava vivendo giorni di gloria che, per certi versi, meritava pure lei; ma non poteva permettere che tutto ciò andasse a discapito delle sue due vecchie amiche ormai sempre in lite.

Così, una mattina che stavano tutti a scuola, durante le ultime tre ore di Italiano, Giorgio lesse un commovente tema sull'amicizia, sull'importanza della lealtà e della fiducia su cui un tale sentimento si deve fondare e... come per magia, Luisa capì che l'amicizia non si può "comprare" ma si costruisce giorno dopo giorno, mettendosi in gioco e senza timore di essere giudicati; allora pronunciò la formula magica all'inverso e... Tutto tornò come prima, o meglio quasi come prima: Erika e Ely, ritornarono amiche più che mai e, con lo zampino di Giorgio, anche Luisa fu presa in considerazione da tutta la classe: da quella mattina, le parole di Giorgio, lette davanti ai compagni, accesero un dibattito che aprì le menti a molti. **BARONE Alessia, MANNA Giusy- CLASSE IE**

ù

LA FANCIULLA DEL BOSCO

C'era una volta un principe azzurro che, mentre era a cavallo nel bosco ed osservava la natura, vide ad un certo punto una splendida fanciulla stesa su un verde e fitto prato, accanto ad un arbusto di rose. Le si avvicinò per svegliarla e quando lo fece, la ragazza gli disse: << allontanati immediatamente, o messere, perché sono affetta da una malattia contagiosa ed incurabile>>, al che lui: <<mi sono avvicinato pensando che tu stessi in difficoltà e le tue parole me lo confermano, voglio aiutarti>>. - <<Non si tratta di una malattia conosciuta, nessuno fino ad ora ha potuto far nulla. Giorno dopo giorno mi sento sempre peggio, più stanca, più debole, senza appetito...e >>, riferì la fanciulla con un fil di voce, e poi cadde in un sonno profondo. Il giovane non rimase impaurito da quelle "confessioni", anzi, con grande sicurezza e convinzione cominciò a rivolgersi agli spiriti del bosco, a tutti i folletti, i maghi, le fatine che sapeva che abitavano quei luoghi; presenze nascoste e vigilanti che da quando era bambino lui aveva sempre invocato in casi di necessità.

Una luce prima tenue, poi via via sempre più forte, illuminò la ragazza, come fa un raggio di sole quando attraversa le nuvole, contemporaneamente un venticello creò un leggero vortice di foglie, fiori, accompagnato da un canto di vari tipi di uccelli e una donna, sospesa nel vuoto, a pochi centimetri dal suolo, vestita di tessuti trasparenti e dei colori dell'arcobaleno, comparve per magia. Era la fata dei boschi, una creatura incantevole, dolce e dai modi molto aggraziati che con queste parole si rivolse al principe:<<Caro Phil, tu non sai che questa fanciulla è vittima di un incantesimo di Nera, la strega dell'odio. Si tratta di un sortilegio che posso annullare solo se nel suo cuore c'è per te anche un po' del sentimento contrario all'odio, cioè...>>. <<L'amore?>>, disse, anticipando la fata. <<E come posso fare? Lei dorme, ora.>>, riprese il giovane che, in verità, nutriva già per lei un sentimento forte d'affetto. - <<Tu saprai come fare; è la spontaneità, la sincerità e la bontà d'animo che vincono l'odio, il rancore, la cattiveria, l'invidia. E so che tutti questi buoni sentimenti ti sono sempre appartenuti. Quando le sarai vicino, mettile sulla fronte questa foglia magica e ripeti per tre volte: l'amore vince su tutto>>. Così dicendo, la fata sfumò.

Il giovane, rassicurato e rincuorato, prese tra le mani la testa della fanciulla che, immediatamente aprì gli occhi e gli sorrise. Il giovane, senza perdere un attimo, fece esattamente come la sua fata gli aveva detto e, dopo aver messo quella foglia sulla fronte della malata, disse: <<L'amore vince su tutto, l'amore vince su tutto, l'amore vince su tutto>>. La ragazza sollevò la testa e balzò in piedi, come se nulla fosse stato, come se niente avesse mai avuto e, tutta sorridente e come innamorata da sempre di Phil, gli mise le braccia al collo e... si baciaron. Da quel giorno vissero felici e contenti.

BARONE Alba, CONCILIO Emanuela, FABIANO Domenico- CLASSE IE

Con questi tre testi narrativi, gli alunni:

1. BARONE Alba, CONCILIO Emanuela, FABIANO Domenico con il loro elaborato dal titolo: "La fanciulla del bosco";
2. BARONE Alessia, MANNA Giusy, con il loro elaborato dal titolo: "L'amicizia";
3. Dominco Gennaro e Manna Eros, con il loro elaborato dal titolo: "Non fidarsi è sempre meglio"

hanno partecipato al **concorso** per il **Premio letterario "Una città che scrive"** - A.S. 2017-'18

Ti allego un file pdf nel quale troverai i disegni dei mostri inventati dai miei alunni di classe 1^E per il progetto e-twinning. La descrizione dei vari mostri è in italiano su ciascun disegno, e tradotta in francese.

I temi di alcuni alunni sulla gita al MUSEO ARCHEOLOGICO di NAPOLI

Il 22 gennaio 2018, noi classi prime, sezioni E, F, B della scuola secondaria di Primo grado dell'I.C. "R. Viviani" di Casalnuovo, siamo andati in gita. Io frequento la prima E e, alle ore 8.00, la prof.ssa Napolitano Consiglia e il prof. Notariale Sergio, appena arrivati in classe, ci hanno fatto varie raccomandazioni su come ci saremmo dovuti comportare sia nel pullman che nel Museo. Alle 8.30, con grande puntualità, i nostri professori ci hanno accompagnati al pullman e, durante il tragitto, mi sono divertita tantissimo sia a cantare, sia ad ascoltare la musica, sia a parlare con le mie compagne. Una volta giunti sul posto, ci ha accolti una simpaticissima signora che già conoscevamo dalla prima visita guidata, che è stata a "Pietrarsa". Abbiamo visitato varie parti del museo archeologico, ma sono rimasta particolarmente affascinata da tutto il racconto che la nostra guida ci ha fatto sulle mummie. Abbiamo avuto anche un po' di tempo di svago, che ho trascorso lietamente con i miei compagni di classe. Questa gita mi è piaciuta tantissimo e spero di farne a breve altre, non solo perché è un modo per imparare in modo spensierato e diverso, ma soprattutto perché stare insieme con i compagni, fuori dalla mia aula, mi permette di consolidare le mie amicizie. **Scritto da MANNA Alessia, 1E**

Era il giorno 22 gennaio del 2018 quando, noi della classe prima E, siamo andati a visitare il Museo egizio a Napoli. Appena entrati davanti alla biglietteria del Museo ci hanno fatto depositare i nostri zaini in un armadietto, che poi hanno chiuso a chiave, e ci hanno "consegnati" ad una guida: era la stessa che ci ha accompagnato al museo dei treni a "Pietrarsa". La donna ci ha detto che avremmo visitato il primo piano e i sotterranei, questi ultimi custodivano i tanto attesi reperti egiziani. Al primo piano, c'erano tante stanze e ognuna aveva oggetti vari: in una erano stati raccolti le maniglie delle porte d'ingresso delle abitazioni antiche, in metallo; in un'altra statue varie; in un'altra posate, piatti, recipienti di varia misura, tutti in argento e ben conservati. Il segreto di tale conservazione per tutti gli oggetti era la lava che li aveva preservati dall'usura del tempo. In un'altra stanza c'era un bellissimo vaso di colore blu. La guida ci ha spiegato che da quel vaso era possibile bere una sola volta l'anno del vino pregiatissimo, cioè in occasione della festa del dio Bacco. In una sala enorme c'era come un buco in una parete e, a seconda del mese, attraverso di esso, ancora ai giorni nostri, passa un raggio di sole che va ad illuminare ora una ora un'altra delle figure disegnate sul pavimento della sala e simboleggianti i segni zodiacali: che trovata geniale!! Passati a visitare il reparto egizio, la guida ci ha raccontato una miriade di cose: non solo le tecniche della mummificazione che ho imparato durante le ore di storia alle elementari (lei ne sapeva molto di più) ma anche quello che i faraoni si facevano mettere nelle loro tombe. Erano delle statuette di legno che dovevano lavorare al posto del faraone nell'aldilà. Ho visto anche una mummia senza bende, ma mi ha inorridita. Ho visto perfino la mummia di un coccodrillo: era un animale molto amato dal popolo egizio poiché riusciva ad avvertire l'arrivo di una piena del Nilo,

consentendo, con la sua fuga, la messa in sicurezza di quel popolo. Dopo siamo andati a recuperare i nostri zaini, ma non è stato per niente semplice: c'erano anche alunni di altre scuole che si accalcavano e urlavano. Usciti dal Museo, abbiamo fatto merenda e poi siamo saliti sull'autobus. Ero contenta ma stanchissima. La gita mi è piaciuta perché è stata molto interessante ed istruttiva. sarebbe bello ritornarci con la mia famiglia: farei io da guida a loro. **Scritto da BARONE Alba, 1^E**

Il giorno 22 gennaio 2018, noi delle sezioni E, F, A e B delle classi prime della scuola media dell'I.C. "Viviani" di Casalnuovo, siamo andati al Museo archeologico Nazionale di Napoli. Appena arrivati, ci hanno fatto depositare i nostri zaini in un armadietto, poi chiuso a chiave, e ci hanno presentati alla guida che ci ha subito spiegato che il Museo fu fatto costruire dal re Ferdinando di Borbone, marito di Maria Carolina, dopo il ritrovamento di numerosissimi reperti archeologici, portati alla luce grazie agli scavi da lui stesso finanziati, a Pompei ed Ercolano. Il 24 agosto del 79 d.C., il Vesuvio eruttò e la città di Ercolano fu coperta dalla lava, Pompei dalla cenere e Stabia fu invasa da gas che raggiungevano i 600°. Le notizie di quegli eventi ci sono pervenute grazie a Plinio il Giovane che scrisse quanto accaduto in una lettera al suo amico Tacito. La guida ci ha mostrato degli affreschi che originariamente erano stati dipinti sulle pareti di qualche *domus* ed ora abbelliscono, incorniciati come dei quadri, alcune pareti del museo. Bellissimo anche il mosaico che raffigura la guerra di Alessandro Magno contro i Persiani: lo compongono un milione di tessere; esso è stato copiato, fin dall'antichità, ma con delle varianti. Poi è stata la volta della sezione egizia. La guida si è soffermata a raccontarci, prima di entrare nella sala vera e propria, chi fosse la statua posta in fondo alle scale del piano interrato, di fronte all'ingresso della sezione egizia: era un funzionario che stringe tra le mani Osiride: la divinità serviva a proteggerlo nel suo viaggio ultraterreno. Non voglio soffermarmi sulle tecniche della mummificazione che la nostra guida espertissima e sapientissima ci ha spiegato nei minimi particolari. Concludo semplicemente dicendo che la vista guidata è stata un successo: abbiamo persino vinto un libro, dopo aver risposto a delle domande della guida che hanno testato il nostro grado di attenzione durante tutto il percorso nel Museo. L'esperienza è stata istruttiva veramente. Mi piacerebbe farne altre con più frequenza. **Scritto da FORMATO Flavio 1^E**

Infine, in occasione del concorso tenutosi il 4 maggio all'A. MORO di Casalnuovo, tutti gli alunni della 1^E hanno partecipato con questa poesia

POESIA SUL BULLISMO

Ti avvicini per deridere,
ti avvicini per offendere,
ti avvicini per picchiare.

Sembri un forte, sembri un duro
ma in realtà non sei come sembri:
sei un debole e sei un vinto.

Parlare, confidarsi, chiedere aiuto
è la soluzione ai tuoi problemi.
Impaurire, calpestare, attaccare
ti farà restare isolato e
cadere nel vortice del male.

Non avere ammirazione per chi bullizza,
passa dalla parte di chi usa le buone maniere

e accogli chi ti vuole aiutare.

Mai più bullo e non bullizzare più.

Scritto dagli alunni della 1^E

LUDOVICO ARIOSTO

VITA:

Nacque a Reggio Emilia l'8 settembre 1474.

Iniziò i suoi studi a Ferrara. Per volere del padre studiò legge per cinque anni ma poi dopo si dedicò alle lettere. Nel 1500 il padre morì e

dovette provvedere al mantenimento dei nove fratelli. Svolse molti incarichi di carattere militare, amministrativo e politico; nel 1525, tornato a Ferrara poté realizzare il sogno di una vita tranquilla dedicata allo studio e alla poesia.

Trascorse così, allietato dall' amore della sua donna Alessandra Benucci e del figlio Virginio, gli ultimi anni della sua vita, ampliando e correggendo il suo grande poema, "l'Orlando furioso". Egli fece in tempo a vederlo pubblicato nel 1532 e morì a Ferrara il 6 luglio 1533.

L'ORLANDO FURIOSO:

UN POEMA CAVALLERESCO IN VERSI

E' un poema in 46 canti in ottave scritti in versi endecasillabi, che presenta uno schema metrico:

ABABABCC.E' il continuo di un poema precedente, "l'Orlando innamorato" di Matteo Maria Boiardo, che narra l'amore di Orlando e Rinaldo, i due più valorosi paladini di Carlo Magno, per Angelica.

LA TRAMA

E' molto complessa, sia per la molteplicità degli



episodi, sia per quella dei personaggi e si può distinguere in tre principali filoni narrativi:

-LA GUERRA TRA CRISTIANI E SARACENI

La guerra finisce con la vittoria dei cristiani.

-L'AMORE E LA PAZZIA DI ORLANDO

Orlando si innamorò di Angelica, e quando lei fugge dal campo di Carlo Magno, Orlando dimentica i suoi doveri e la insegue.

Dopo tante avventure, Orlando scopre che Angelica si è sposata con Medoro, un soldato saraceno, ed è partito con lui verso il regno di Catai.

Orlando non resiste al dolore e impazzisce, così il duca Astolfo al cavallo dell'Ippogrifo, si reca sulla luna per recuperare il senno di Orlando. Riacquistata la ragione, Orlando torna a combattere contro i saraceni.

-IL CONTRASTO AMORE DI BRADAMANTE E RUGGIERO

Bradamante, gloriosa guerriera cristiana, si innamora di Ruggiero.

Dopo molte avventure, Ruggiero riuscirà finalmente a sposare Bradamante; da tale unione avrà origine la casa d'Este.

I TEMI PRINCIPALI

I temi del poema sono: l' amore, il dolore, la gelosia, la lealtà, la viltà, il coraggio, il valore, l'illusione, la delusione...

Infine, un altro dei motivi fondamentali del poema è il gusto vivissimo delle avventure, strane, fantastiche e meravigliose.

REALIZZATO DA:

**Sabrina Veneruso
Ludovica Giancola
Classe 2°C**

I.C.S. "Raffaele Viviani"

A.S. 2017/2018

I prodotti dal Nuovo Mondo

Tra tutti i prodotti provenienti dal Nuovo Mondo, ovviamente, ci sono alcuni che, a causa delle condizioni ambientali, non possono essere coltivati in Italia, come cacao e caffè. Ma, anche se, la coltivazione di queste non avviene in Italia, li usiamo spesso. In seguito alle varie ricerche effettuate in classe e a casa, si è deciso di dividere la classe in vari gruppi e ad ognuno di questi è stato assegnato un alimento e, poi, abbiamo unito i nostri lavori finiti per poi formare "Il nostro campo delle cose buone".

Quando tutto il lavoro è stato completato, alcuni nostri compagni si sono impegnati a realizzare un PowerPoint che li racchiude tutti. Queste attività sono state impegnative, ma con l'aiuto delle professoressa sono risultati più semplici ma anche divertenti, perché abbiamo lavorato in gruppo. Inoltre, il lavoro di gruppo ci ha permesso di migliorare le nostre capacità di lavorare e di collaborare con gli altri, confrontando idee e proposte diverse arrivando ad una decisione comune.

Rossana Velardi 2°C

I.C.S. "Raffaele Viviani"

Casalnuovo di Napoli (NA)

padlet

padlet.com/luigilietta/sm1mt75aphy1

MONSTRES!

Partie n. 4: Tous les élèves de ce projet dessinent et décrivent le monstre hybride qu'ils ont inventé/Parte

n. 4: TUTTI GLI ALUNNI DI QUESTO PROGETTO DISEGNANO E DESCRIVONO IL

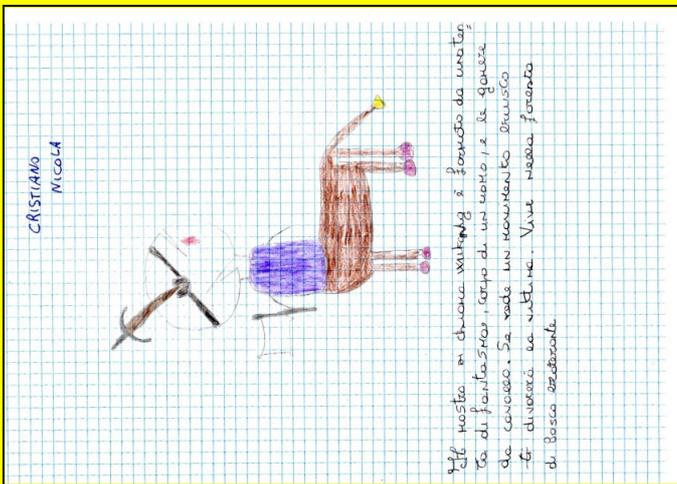
MOSTRO IBRIDO CHE HANNO INVENTATO.

LIA NAPO **25 APRILE 2018 14:21**

Il mio mostro ibrido: WIKONG/ Mon monstre hybride: WIKONG

Il a la tete de fantome, le corp mi-homme, mi-cheval.

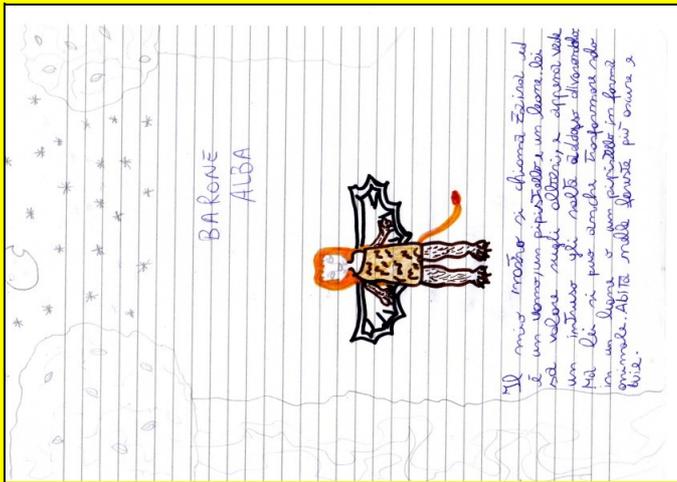
Dès qu'il entend un bruit, il saute sur sa victime et la mange. Il vit dans les forets



monstrehybride de NICOLA Cristiano018.pdf
Documento PDF PADLET
DRIVE

Il mio mostro ibrido: ZAIRA/ Mon monstre hybride: ZAIRA

Femme, chauve-souris et léon ensemble, ce monstre vole sur les arbres par où elle voit ses proies pour les manger. Elle vit dans les forêts plus sombres et noires.



monstrehybride d'ALBA Barone017.pdf
Documento PDF PADLET
DRIVE

Il mio mostro ibrido: MINOGRANCHIO/ Mon monstre hybride: MINOGRANCHIO

Il a trois tetes d'homme mais le reste de son corps est de crabe. Avec ses grandes pinces il casse les épées de ses adversaires avec une grande facilité.



monstrehybride d'EROS Manna016.pdf
Documento PDF PADLET
DRIVE

Il mio mostro ibrido: MEZZUVAMPIR/ Mon monstre hybride: MEZZUVAMPIR

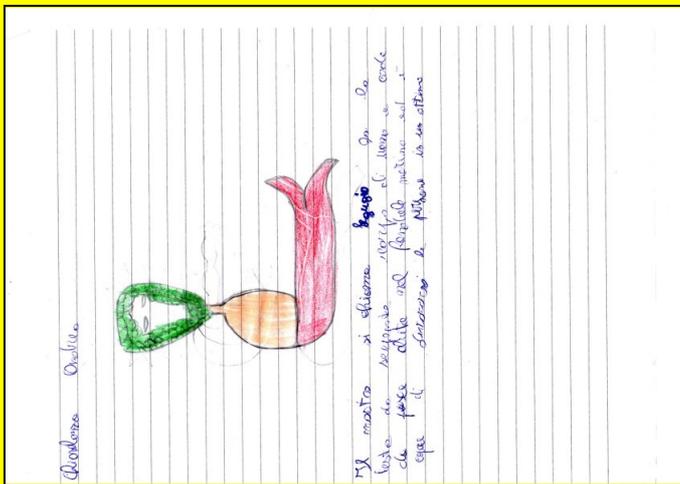
Il est mi-homme, mi-tigre. Avec ses dents de tigre il tue ses adversaires en bataille.



monstrehybride d'ALESSIO Manna015.pdf
Documento PDF PADLET
DRIVE

Il mio mostro ibrido: SEGUGIO/ Mon monstre hybride: SEGUGIO

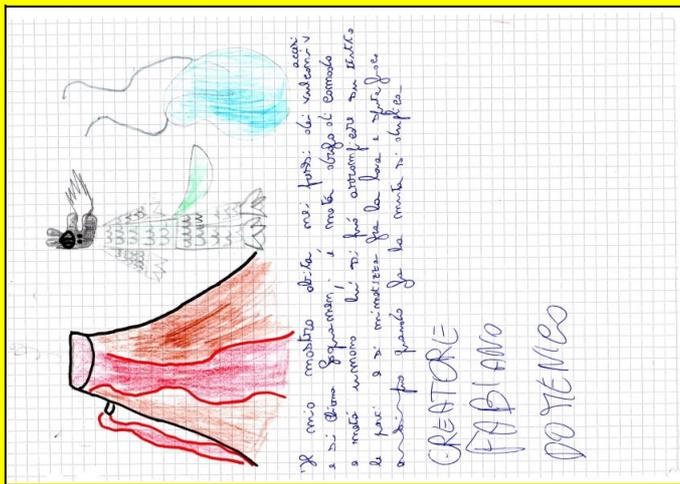
Il a la tete de serpent, le corps d'homme et la queue de poisson. Il habite dans les mers, il peut manger les hommes dans un seul morceau



monstrehybride d'ANDREA Chiarolanza014.pdf Documento PDF PADLET DRIVE

Il mio mostro ibrido: GESQUAMEN/ Mon monstre hybride: GESQUAMEN

Il habite dans les volcans; il est mi-homme, mi-dragon; par sa bouche de dragon il crache du feu et quand il change sa peau, il se redouble.

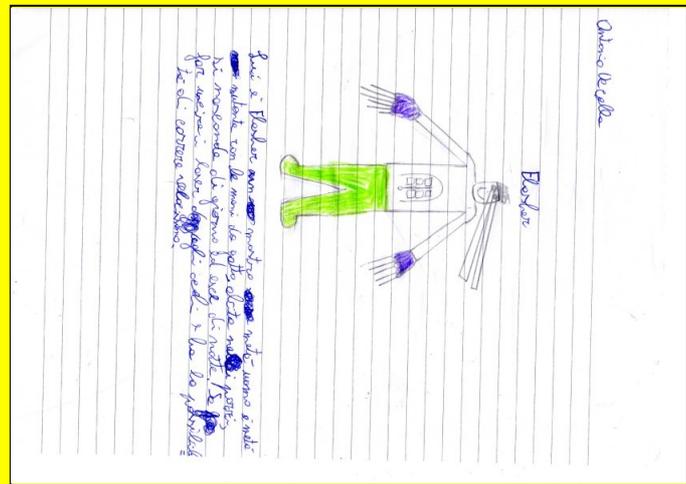


monstrehybride de DOMENICO Fabiano013.pdf
Documento PDF PADLET DRIVE

Il mio mostro ibrido: FLASHER/ Mon monstre hybride: FLASHER

Il est un mutant. De ses yeux il fait sortir des rayon de laser, il a les mains de chat; il vit dans les puits d'où il sort la nuit.

Il court très vite

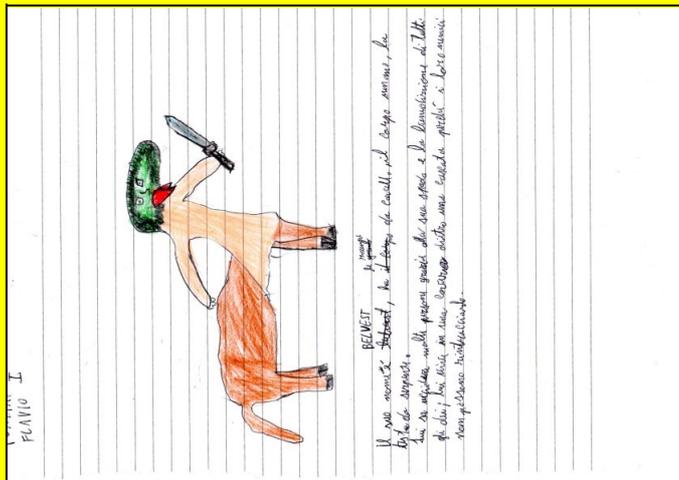


monstrehybride d'ANTONIO Uccella009.pdf Documento PDF PADLET DRIVE

Il mio mostro ibrido: OCCHI DOLCI/ Mon monstre hybride: OCCHI DOLCI

Il semble un chat et un homme. Il est très bravo à tricoter, mais il sait courir très rapidement. Il vit très loin, dans des forêts.

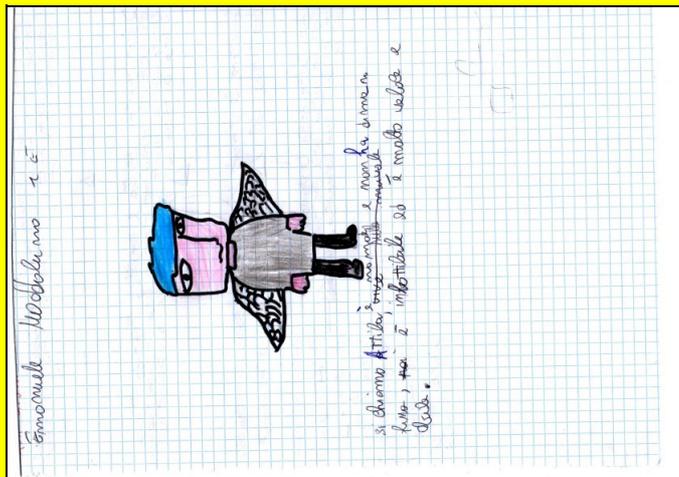
Il a les jambes de cheval, le buste d'homme et la tête de serpent. Il vit dans une cave, derrière une cascade de



monstrehybride de FLAVIO Formato007.pdf
 Documento PDF PADLET DRIVE

façon que personne ne le voit. Il tue ses adversaires sans problème **Il mio mostro ibrido: ATTILA/ Mon monstre hybride: ATTILA**

Il est très rapide, grâce à ses ailes et agile. Il est imbattable.



monstrehybride d'EMANUELE Maddaluno006.pdf Documento PDF PADLET DRIVE

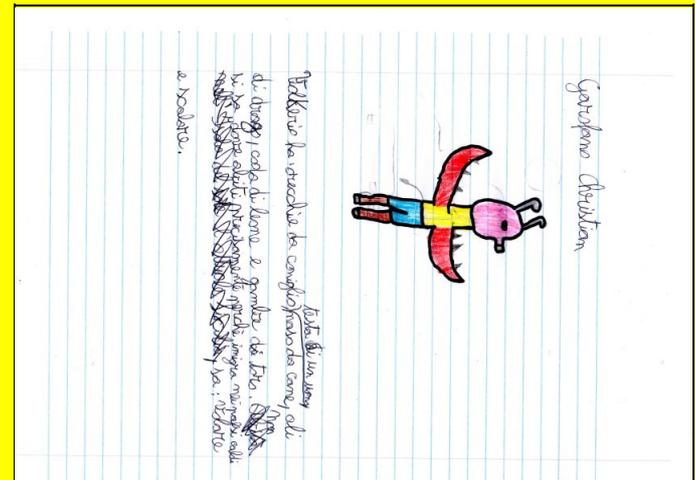
Il mio mostro ibrido: VALKERIO/ Mon monstre hybride: VALKERIO

Il a les oreilles de lapin, la tête d'un homme, le nez de chien, les ailes de dragon, la queue de lion et le jambe de taureau.

On ne sait pas où il vit, il sait voler, il sait grimper.

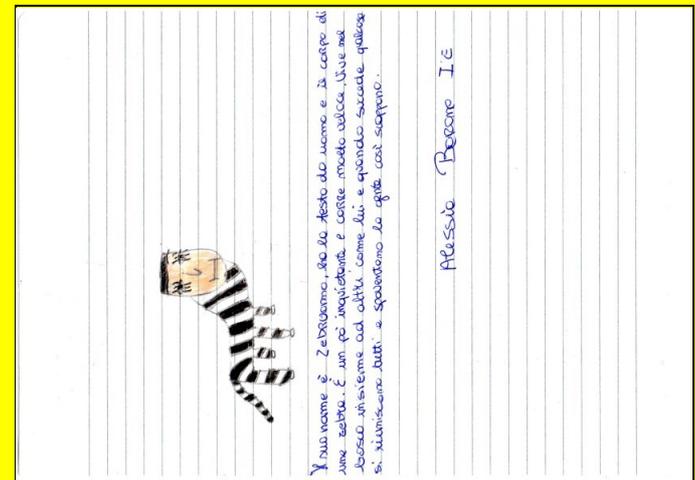
Il mio mostro ibrido: ZEBRUOMO/ Mon monstre hybride: ZEBRUOMO

Il a la tête d'un homme et le corps d'une zèbre. Il sait courir très vite et il vit dans les forêts avec ses



monstrehybride de CHRISTIAN Garofano005.pdf
 Documento PDF PADLET DRIVE

semblables.



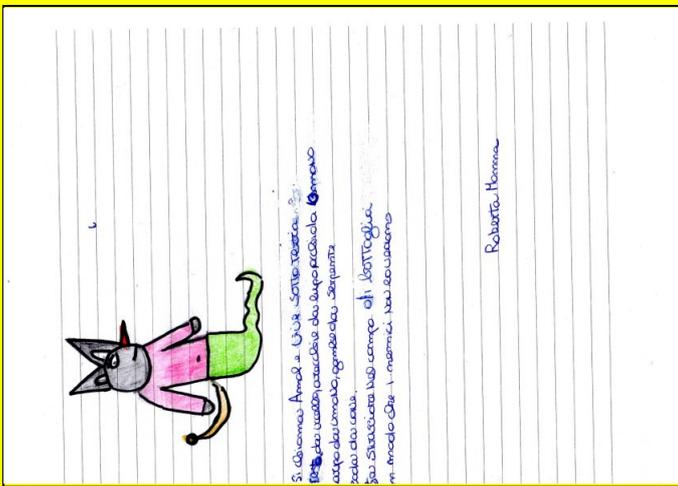
monstrehybride d'ALESSIA Barone004.pdf Documento PDF PADLET DRIVE

Il mio mostro ibrido: AMAL/ Mon monstre hybride: AMAL

Il a la tête d'un oiseau, les oreilles d'un loup et du ventre en bas il semble un serpent. Il sait glisser en bataille et les ennemis ne le voient pas.

Il mio mostro ibrido: RAMIX/ Mon monstre hybride. RAMIX

Il a la tete d'un lézard et la couleur d'or grace à laquelle il se camou e dans sa pactole où il vit. Il empoisonne avec sa langue et il mange ses



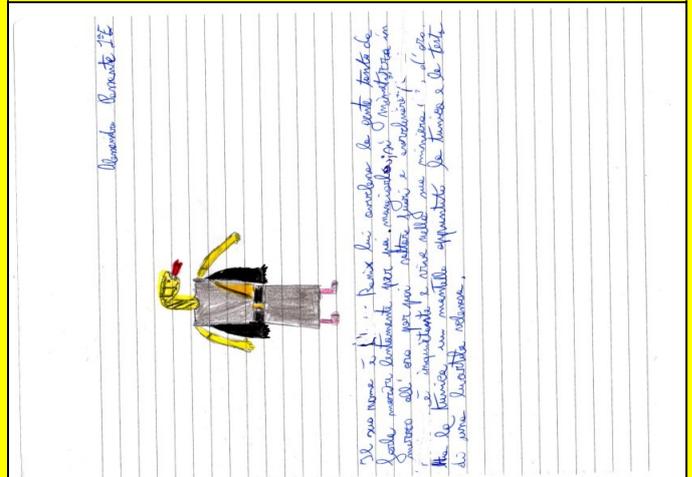
Si chiamava Armi e vive sotto l'acqua.
 È un mostro ibrido che vive sotto l'acqua.
 È un mostro ibrido che vive sotto l'acqua.
 È un mostro ibrido che vive sotto l'acqua.

Roberta Manna

monstrehybride de ROBERTA Manna003.pdf

Documento PDF PADLET
 DRIVE

victimes



Monstre Ramix 21E

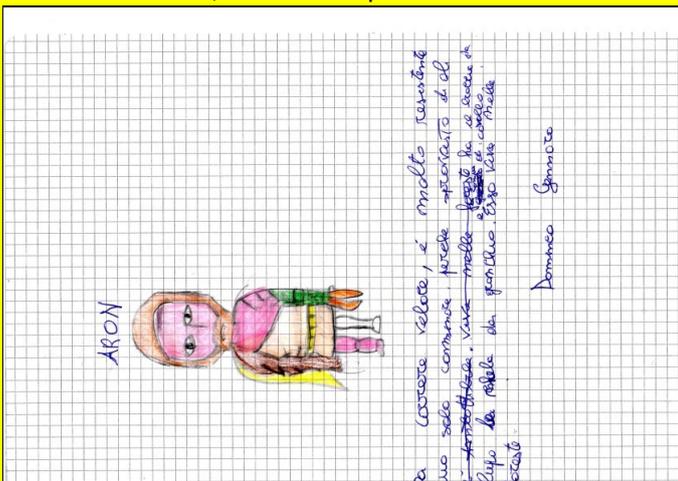
Il mio nome è Ramix. Ho la testa verde e
 la lingua verde. Vivo sotto l'acqua.
 Sono un mostro ibrido che vive sotto l'acqua.
 Ho la lingua verde e la testa verde.
 Ho la lingua verde e la testa verde.

monstrehybride d'ALESSANDRO Passante001.pdf

Documento PDF PADLET
 DRIVE

Il mio mostro ibrido: ARON/ Mon monstre hybride: ARON

Il a un bras de loup, une pince de crabe à la n de l'autre bras et une jambe d'homme et l'autre de cheval. Il vit dans les forets, il est très rapide



ARON

Il a un bras de loup, une pince de crabe à la n de l'autre bras et une jambe d'homme et l'autre de cheval. Il vit dans les forets, il est très rapide

Dominco Spinoza

monstrehybride de GENNARO

Dominco002.pdf Documento PDF PADLET DRIVE



Progetto “Frutta nelle scuole”

L’arancia tonda e deliziosa
è per la salute molto preziosa!
Il suo succo è dolce, rosso e arancione ...
è imparentata con il limone!
Spremuto il succo, rimane eccellente
e rende ogni bimbo più intelligente!
E non scordar che con l’arancia ...
metti vitamine nella pancia!



Scuola dell'infanzia-Casarea



È arrivata la primavera

*È arrivata la primavera
e con lei
c'è una bella atmosfera.
Canta la cinciallegra
e il bosco si rallegra.
L'odore dei fiori sembra una profumiera
è per dir che è arrivata la primavera.*

*Galterisi Giulia Concetta Pia
III C scuola primaria*





Cosa sai del bullismo o del cyberbullismo? Hai mai assistito a episodi di bullismo oppure ne sei stato vittima?

Il bullismo è un comportamento violento sia fisico che psicologico, ripetuto nel tempo nei confronti di persone considerate, dal bullo in questione, bersaglio incapace di difendersi.

L'anno scorso sono stato operato alle gambe, sono stato ingessato e riprendere a camminare è stato complicato, quindi mi muovevo con difficoltà.

Una sera sono andato ad un matrimonio, qui c'erano dei ragazzini che hanno iniziato a prendermi in giro chiamandomi „Doraemon” per il modo in cui camminavo. Per tutta la serata hanno continuato ad insultarmi.

C'è stato anche un episodio di cyberbullismo. Mentre giocavo all' Xbox on-line ho conosciuto tanti ragazzi, tra cui uno di nome Andrea. All'inizio giocavamo spesso, poi ci siamo scambiati i numeri di telefono e facevamo anche le videochiamate.

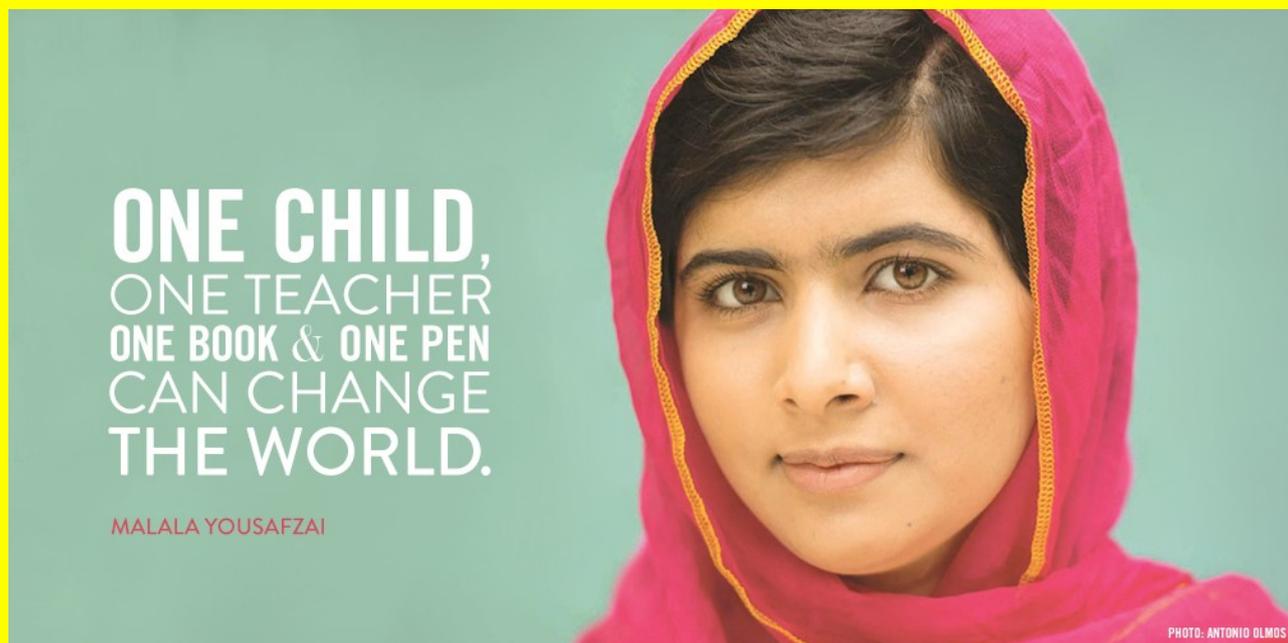
Un giorno lui voleva giocare ma io non ero a casa, allora lui ha iniziato ad insultarmi e ad offendere mia madre. Io subito l'ho bloccato, ma lui continuava a chiamarmi, poi ho eliminato il contatto e da allora non l'ho più sentito.

Valpiani Francesco
IV C scuola primaria



La nostra insegnante di lettere ci ha proposto di elaborare una lettera da inviare ” virtualmente “ ad un personaggio che ha combattuto per l’affermazione dei diritti umani, ed io ho scelto di scrivere a Malala.

La mia lettera inizia in questo modo:



Via Modigliani n-1
Casalnuovo di
Napoli
Lunedì 25 Maggio 2018

Cara Malala,

Parlando in classe di problemi che affliggono la società di oggi, e trattando argomenti non solo del mio paese ma anche di molte altre nazioni, la professoressa ci ha raccontato molto di te, della tua storia. Oggi non ho potuto fare a meno di scriverti. Purtroppo esistono ancora paesi del mondo dominati da analfabetismo e regimi politici brutali che, come metodo di dominio, usano le armi e non le parole. Il tuo paese purtroppo è uno dei tanti dove l’istruzione è proibita alle donne, che hanno pochissimi diritti e troppe privazioni a partire dal fatto che, già all’età di dodici anni, vengono consegnate a uomini molto più grandi che le sposano e le rendono schiave. Ma tu tutto questo non lo hai mai accettato ed infatti, già all’età di undici anni hai cominciato a condurre la tua battaglia e grazie alla tua forza di volontà e alla voglia di farti sentire, sei riuscita a coinvolgere il mondo intero con la tua storia e quelle di altre donne che, come te, hanno vissuto e vivono ancora oggi tutto ciò. Tutto questo però lo hai pagato a loro prezzo. Elaborando molte ricerche su di te, sono venuto a conoscenza, che due uomini armati hanno cercato di ucciderti, sparandoti due colpi alla testa, ma grazie all’aiuto di dottori sei riuscita a sopravvivere. All’età di diciassette anni, sei stata premiata per il tuo duro impegno e per la tua tenacia, vincendo il premio Nobel per la pace, diventando la più giovane del mondo ad ottenere questo premio nella storia. Dopo esserti salvata dall’agguato hai iniziato a propagandare le tue idee e a salvare la vita di molte donne, che nel mondo vengono torturate e uccise ingiustamente. Sono d’accordo con te e penso che le donne debbano essere trattate allo stesso modo degli uomini, e che l’istruzione non debba essere privata ma un diritto per tutti. Ho apprezzato molto quello che hai fatto e spero che le tue magiche parole vengano ascoltate.

Con stima, Alessandro Fumaruolo.

III C

Salve a tutti, siamo alunne della Terza sez. D dell'I.C.S. Raffaele Viviani di Casalnuovo

Nella nostra terza e ultima unità di apprendimento abbiamo trattato l'argomento della disabilità leggendo il libro "Abilmente" di Maria Rosaria Ricci, scrittrice napoletana a cui è stata diagnosticata, alla nascita, una Tetraparesi spastica infantile distonica.

La sua vita, dunque, non è stata affatto semplice, ma scandita da tante visite mediche e terapie riabilitative. Molti sono stati i sacrifici suoi e della famiglia, ed è stato difficile soprattutto affrontare problemi legati alla sua disabilità. Una delle cose migliori è stata la tranquillità che ha provato a scuola, con i suoi compagni di classe, e in particolare con Pasqualino, compagno d'infanzia che si è calato nel ruolo di angelo custode, sostenendola, difendendola e incoraggiandola a dare il meglio di sé.

Leggendo il libro abbiamo imparato ad andare oltre le apparenze, a vedere oltre la "disabilità", ad essere empatiche, a lottare per superare gli ostacoli senza mai arrenderci. Credere nei propri sogni e realizzarli è possibile con il sostegno della famiglia e degli amici.

" Le emozioni quelle vere quelle che senti dentro ti donano una ricchezza inspiegabile ti gonfino il cuore e la mente/viaggiando su di un binario partito/inizialmente deragliato. Attraverso paesaggi mozza fiato/condivisi con passeggeri incontrati/lungo il suo stesso viaggio in maniera/autentica o come uno scherzo del destino/Destino che prende diverse forme ogni volta che imbocca binari/capaci di donarti Emozioni Speciali." (Maria Rosaria Ricci)

**Cafiero P.
Cozzolino C.**

“ La diversità”, dovrebbe essere vista come un concetto che riguarda tutti. Tutti noi siamo uguali e differenti, ciascuno di noi è infatti uguale solo a se stesso, al di là dalle diverse abilità che ognuno possiede. Spesso non è così, nonostante tutti i pregiudizi che negli ultimi anni sono stati abbattuti, il perseverare dei cattivi costumi e dell'ignoranza, sfocia spesso in cattiveria gratuita e nella poca comprensione dell'altro. Si parla spesso di Diverso. Ciò che si discosta dalla norma ci disturba o forse ci spaventa, ma se proviamo ad avvicinarci a colui che apparentemente è fuori dal comune, possiamo scoprire un'altra umanità. Ed è quello che ha fatto il libro di Maria Rosaria. Ci ha dimostrato che non dobbiamo aver paura di protenderci verso l'altro e scoprire i piccoli dettagli che ci contraddistinguono. Possiamo immedesimarci con colui che sembra essere diverso,... diverso da chi, poi? Una persona. Scopriamo che di fronte c'è una persona. Dobbiamo concentrarci su ciò che è in ognuno di noi , cercare qualcosa negli occhi e non necessariamente nelle capacità che vediamo dall'esterno. Dobbiamo imparare che le sofferenze altrui possono fortificarci e valorizzarci piuttosto che intimidirci. Entrare in diverse dimensioni ci mostra numerosi aspetti della vita."

Francesca Adamo

La nostra regione

La Campania

Conosciuta in tutto il mondo per le sue meraviglie paesaggistiche e culinarie, la Campania è la regione più popolosa d'Italia meridionale, è la terza in tutto il paese.

Si trovano i sei siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco e tante vestigia di un glorioso passato.

La Campania confina a Nord con il Lazio e Molise a Est/ Sud-Est con Puglia e Basilicata, a ovest invece è bagnata dal mar Tirreno.

Il territorio campano si divide in una parte interna: montuosa e collinare e una fascia pianeggiante a ridosso del mare, dove ci sono coste alte e frastagliate e importanti rilievi di origine vulcanica.

Infatti nella nostra regione si trova il Vesuvio, uno dei vulcani attivi più pericolosi al mondo, che non è l'unico elemento naturale di questo tipo poiché l'intera zona è soggetta a fenomeni sismici e vulcanici.

I monti più importanti della nostra regione sono Miletto, Taburno, San Marco, sparsi per i Monti del Matese, l'Appennino Campano e Monti Alburni.

Tra i fiumi, invece, vanno ricordati il Volturno, il Garigliano e il Sele.

Il clima è per lo più mediterraneo ma man mano che ci si addentra verso i monti le temperature subiscono un generale abbassamento tipico del clima appenninico.

L'agricoltura, grazie alla fertilità dei terreni "toccati" dalla cenere vulcanica è molto sviluppata.

Sviluppata è la coltivazione di pomodori, grano, frutta, agrumi, noci e nocciole sulle montagne.

L'abbondanza deriva anche dalla grandissima varietà di ricette e pietanze che hanno resa questa regione una delle più note al mondo per il buon cibo. La Campania è la patria della pizza!

Diffuso anche l'allevamento bovino con le bufale campane che danno il latte per la nota mozzarella.

L'industria è ben avviata, e piuttosto varia con stabilimenti petrolchimici, metallurgici, elettrotecnici e parecchie aziende legate alle attività portuali. Una bella parte del mercato però è ancora riservata all'artigianato di qualità, come le ceramiche di Vietri o le lavorazioni di coralli nell'area di Torre del Greco.

Sviluppatisimo il turismo, la Campania infatti è un tesoro di posti da visitare: dai vicoli e le piazze di Napoli ai paesaggi di Sorrento, dalla dolce vita di Capri ai profumi di Ischia, dallo splendore della Reggia di Caserta agli affascinanti scavi di Pompei. Per non parlare poi dei tanti stabilimenti balneari.

Bottino Alessandra
V sez. D scuola primaria

LA CAMPANIA



ECONOMIA



BOTTINO ALESSANDRA
REA GENNARO
TESAURO EMANUELE
FORNARO FRANCESCO
SD

**Bottino Alessandra
Rea Gennaro
Fornaro Francesco
Solimene Assunta**

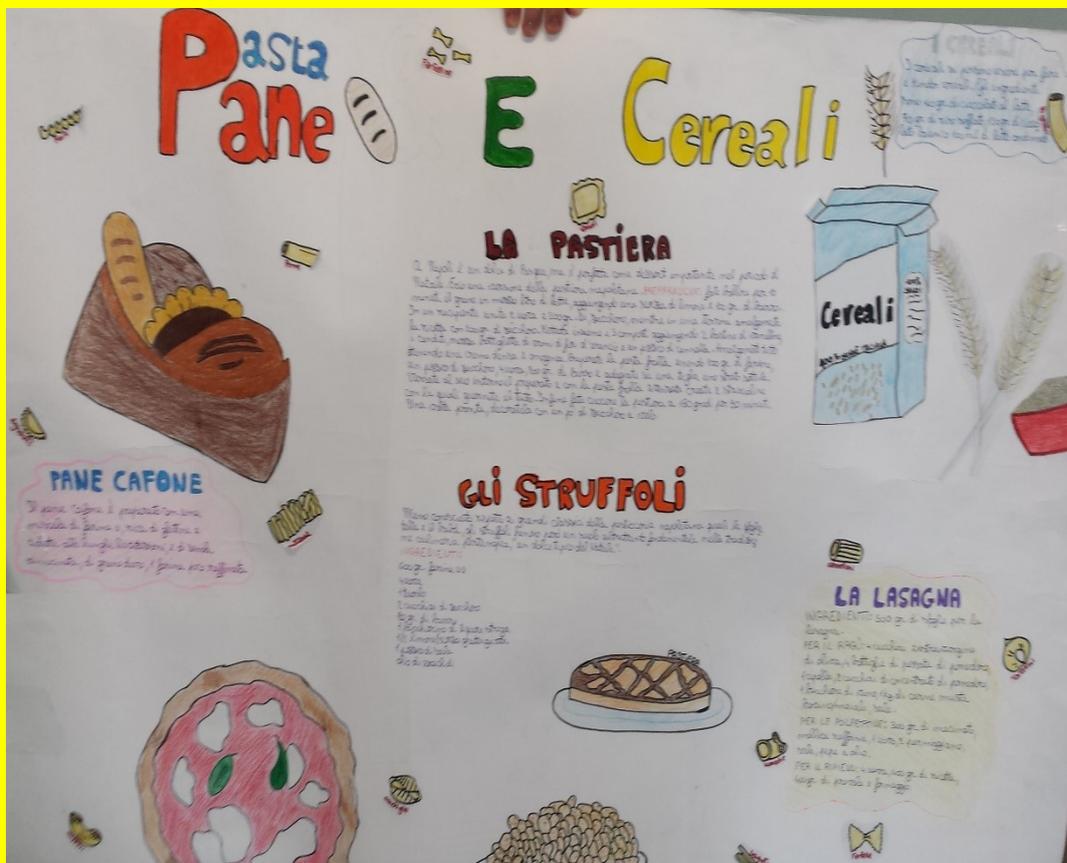
V sez. D scuola primaria

MEMORIES

OPEN DAY 2G

Il giorno 21 Dicembre 2017, nella scuola media Raffaele Viviani, si è svolto l'Open-day. Questa è una manifestazione dove hanno partecipato tutte le classi, ogni classe aveva il suo progetto da mostrare ai propri genitori .La nostra classe ha avuto il compito di dare importanza all' alimentazione. Da questa traccia sono nate tante idee, quindi abbiamo iniziato a organizzarle . A tutti gli alunni è stato affidato un compito preciso.Così dopo alcune settimane siamo arrivati ad un progetto vero e proprio .Infatti ci siamo divisi in quattro gruppi alimentari, ognuno di essi ha svolto ricerche e fatto cartelloni. Questo progetto comprendeva dimostrazioni interattive e cartacee dell'alimentazione e dei benefici che un corretto modo di alimentarsi ha su di noi. Infine ci tenevamo a ringraziare i professori e la scuola di questa bellissima e costruttiva esperienza che ci hanno fatto vivere .

I GRUPPI ALIMENTARI







Mayer Giovanni
Cavallino Gennaro Daniele
Vallone Matteo

Redatto dalle docenti F. Fioccola e P. Lo Sapia